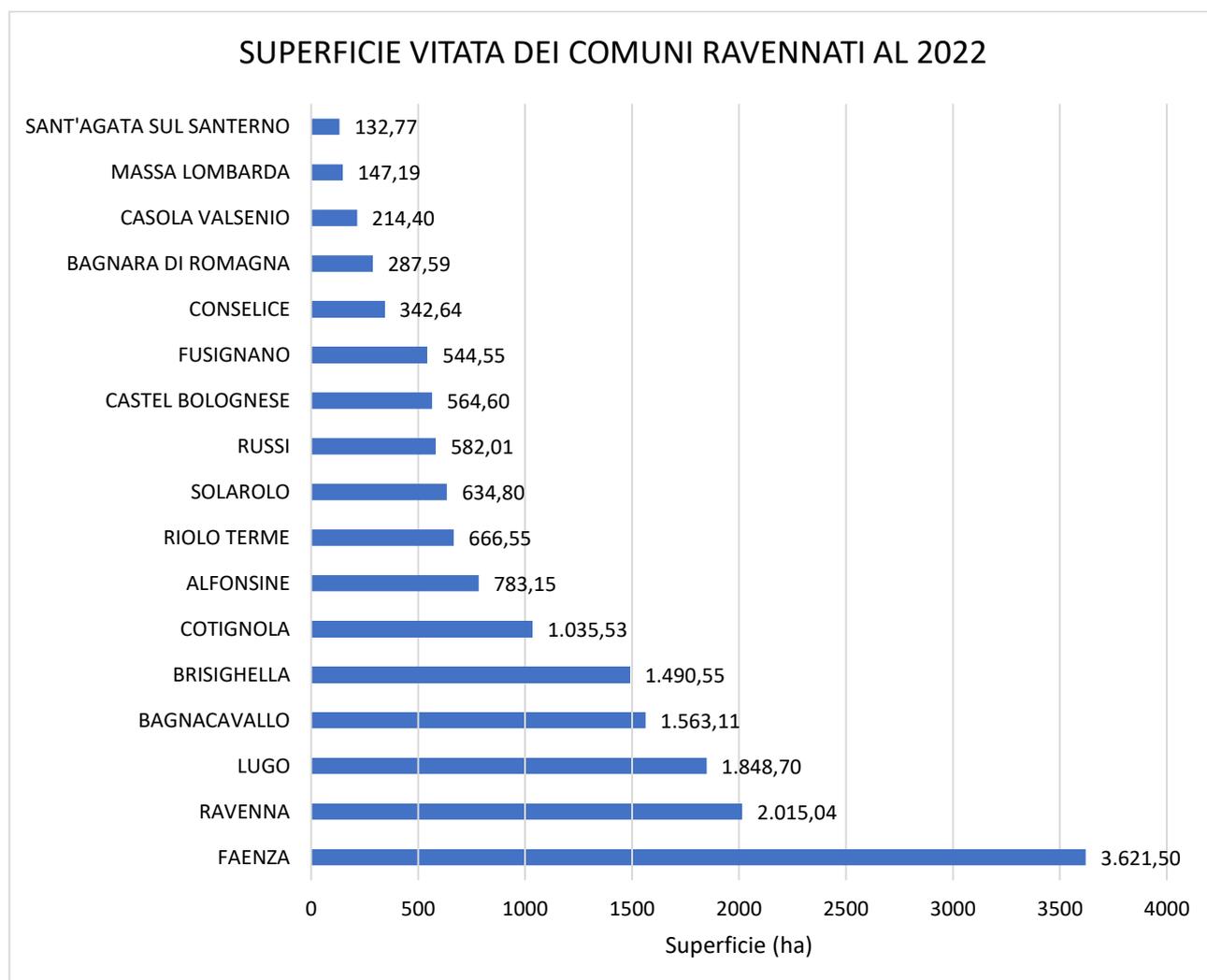


IL VIGNETO RAVENNATE

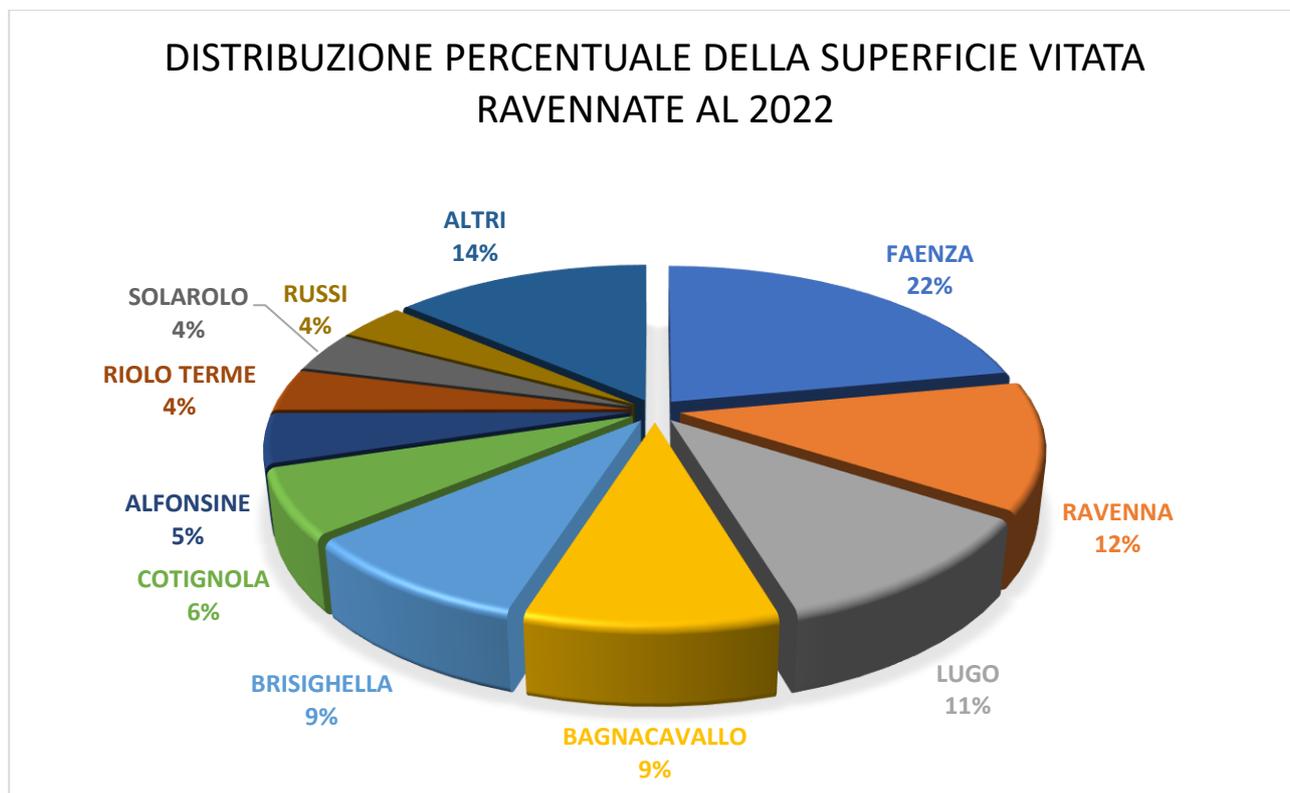
Con i suoi 16.240 ettari di superficie vitata impiegata per la produzione di uva da vino, Ravenna è di gran lunga la Provincia più vitata dell'Emilia-Romagna e rappresenta da sola il 31% del vigneto regionale. Nei suoi territori viticoli si coltiva prevalentemente il Trebbiano Romagnolo.

▪ Superficie vitata

Con 3.621 ettari, Faenza è il Comune più viticolo, non solo della Provincia di Ravenna, ma dell'intera Regione. A livello provinciale, segue Ravenna con 2.015 ettari, poi Lugo (1.849 ettari), Bagnacavallo (1.563,11 ettari), Brisighella (1.490,55 ettari) e via via gli altri Comuni come illustrato nel grafico sottostante, dove sono rappresentati unicamente quelli con più di 100 ettari di superficie vitata.

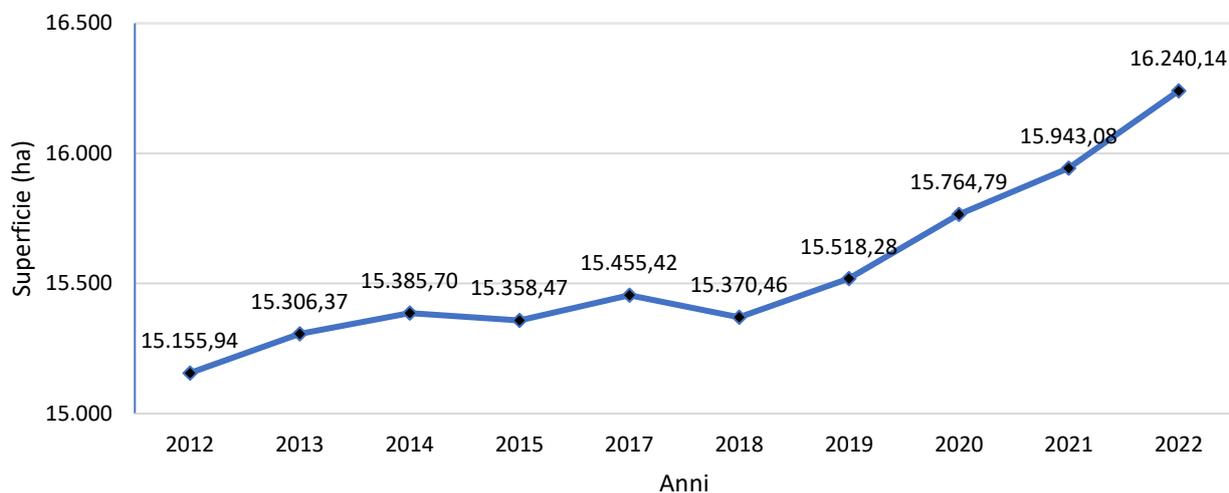


Guardando alla distribuzione percentuale, Faenza rappresenta il 22% di tutta la superficie vitata del ravennate, segue Ravenna (12%), poi Lugo (11%), Bagnacavallo e Brisighella (9%), Cotignola (6%), Alfonsine (5%), Riolo Terme, Solarolo e Russi (4%). I Comuni con minor superficie vitata sono stati raggruppati nella categoria "Altri".



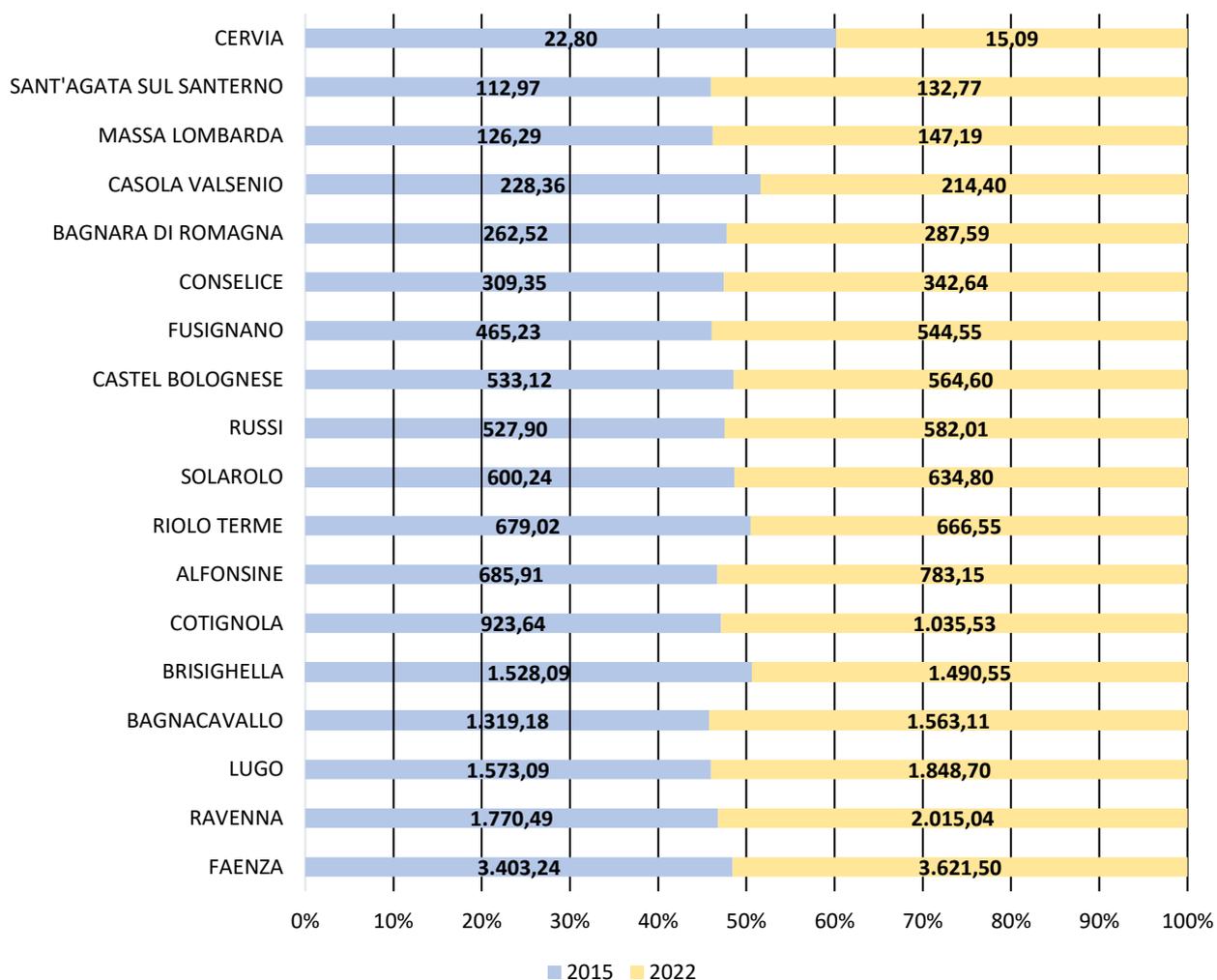
Nella provincia ravennate, negli ultimi 10 anni, si è registrato un incremento della superficie vitata di 1.084 ettari, passando dai 15.156 ettari del 2012 ai 16.240 ettari del 2022, con una crescita di vigneti in termini percentuali del 7,2%.

EVOLUZIONE DELLA SUPERFICIE VITATA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA NEGLI ULTIMI 10 ANNI



Guardando al grafico sottostante, dove sono poste a confronto (2015-2022) le superfici vitate dei Comuni che contano attualmente più di 10 ettari di vigneti, si evince una crescita generalizzata sulla maggior parte dei Comuni, ad eccezione di Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio e Cervia, in cui si osserva una diminuzione di superficie più o meno accentuata.

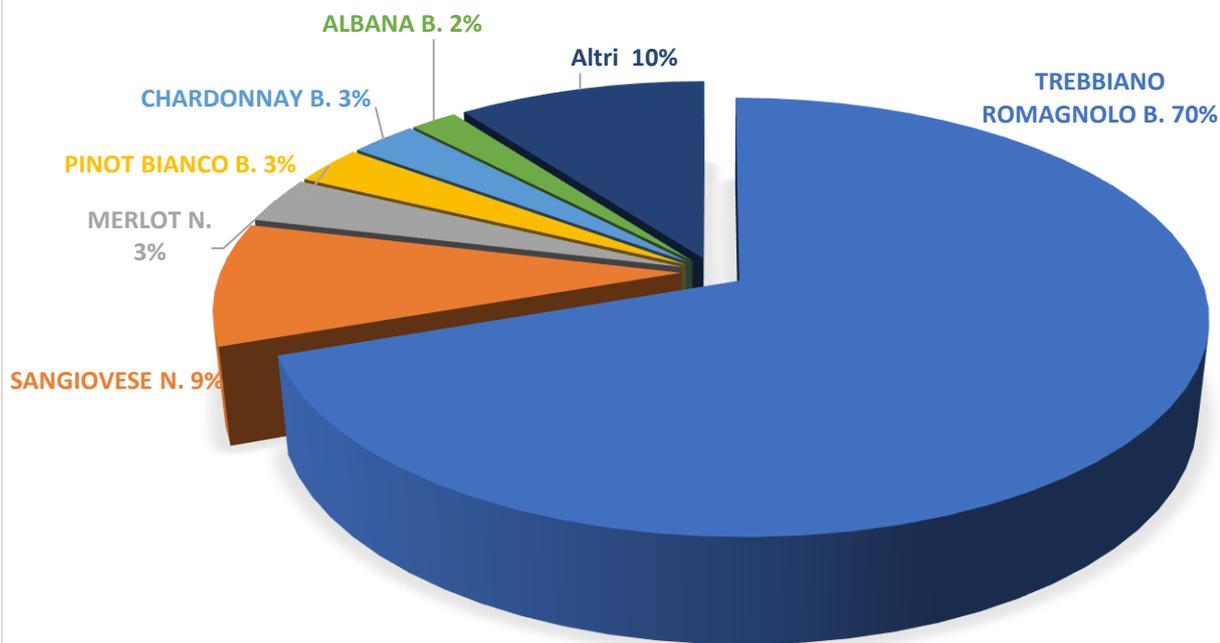
EVOLUZIONE DELLE SUPERFICI VITATE NEI COMUNI RAVENNATI TRA IL 2015 E IL 2022



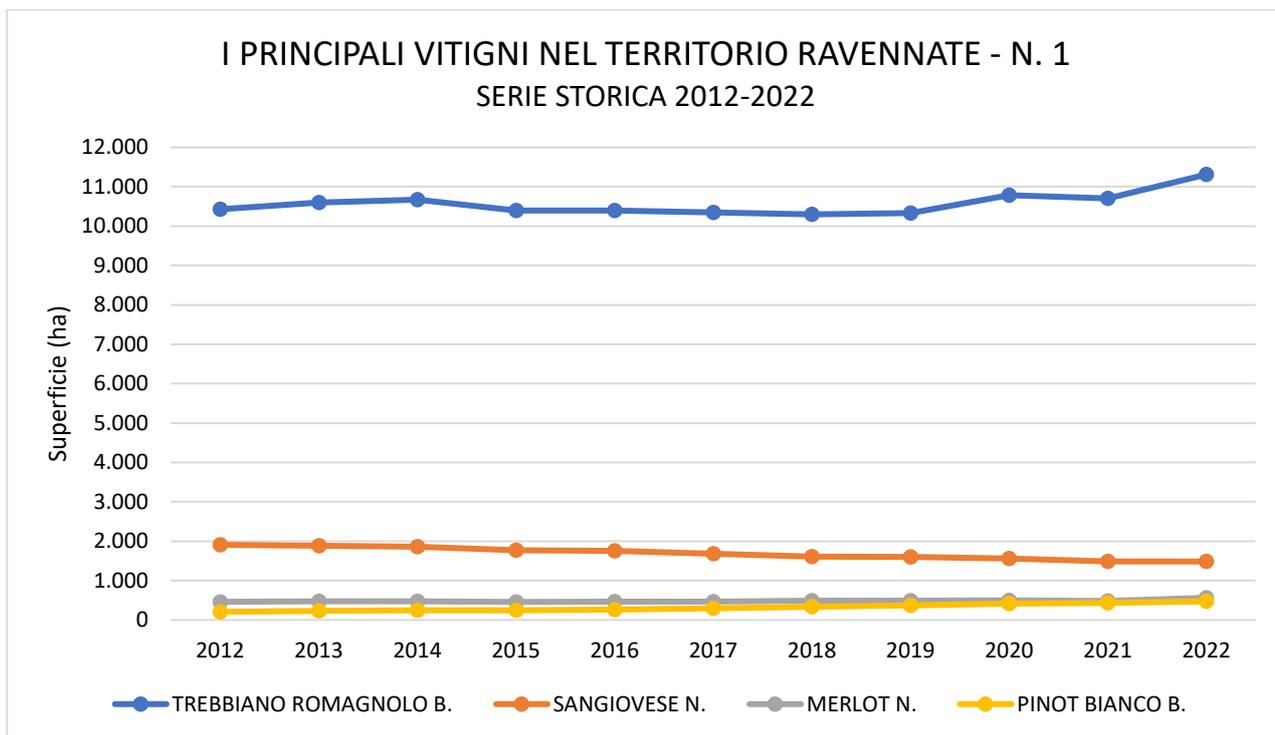
I principali vitigni

Il vitigno principe nel Territorio ravennate è il Trebbiano romagnolo, coltivato sul 70% della superficie vitata, limitando, di fatto, la varietà dei vitigni coltivati in provincia. Il Sangiovese si attesta al 9%, seguono poi, con percentuali decisamente inferiori, Merlot (4%), Pinot bianco e Chardonnay (3%) e Albana (2%). I vitigni minori – coltivati su una superficie inferiore al 2% - sono stati accorpati nella categoria generica “Altri”. Questi dati sono rappresentati nel grafico sotto riportato;

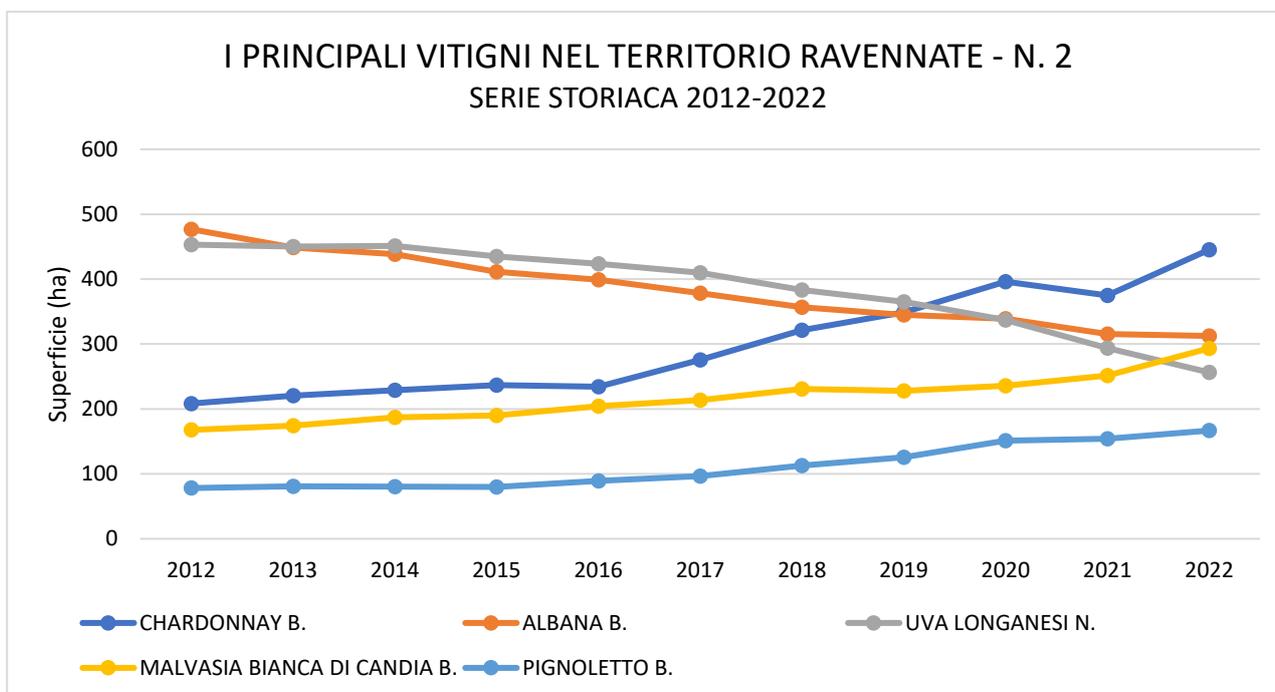
SUPERFICIE PROVINCIALE PER VITIGNO ANNO 2022



I due grafici seguenti mostrano l'andamento, negli ultimi 10 anni, della superficie vitata dedicata alla coltivazione delle prime nove varietà di vite nel territorio ravennate: Trebbiano romagnolo, Sangiovese, Merlot, Pinot bianco, Chardonnay, Albana, Uva Longanesi, Malvasia bianca di Candia e Pignoletto. L'estensione della superficie coltivata a Trebbiano romagnolo è di poco aumentata nell'ultimo decennio (+8%), all'opposto, la diffusione del Sangiovese ha subito una diminuzione del 22% rispetto al 2012. In aumento la superficie dedicata alla coltivazione del Merlot (+22%) e del Pinot bianco che, addirittura, raddoppia (+128%).

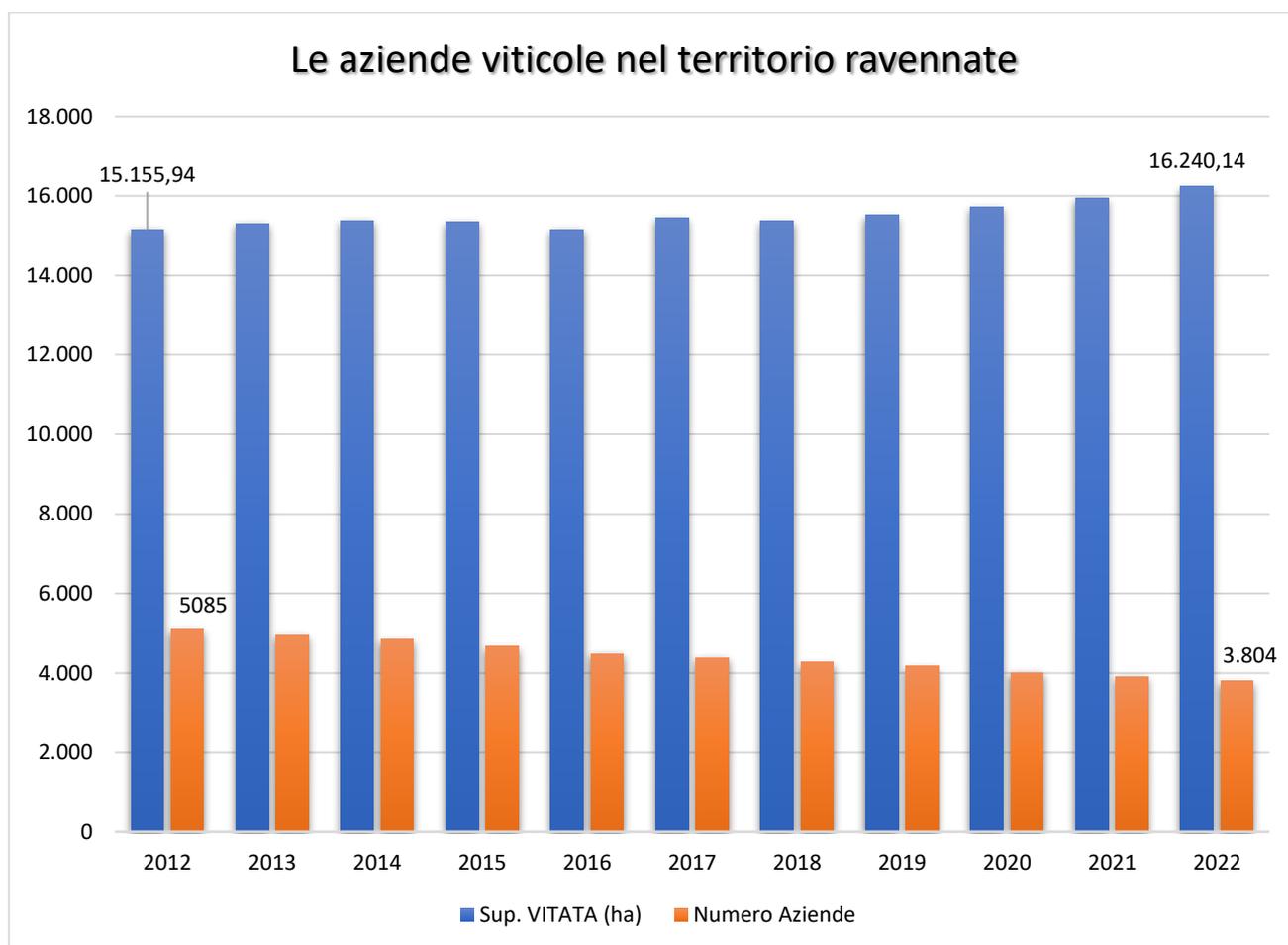


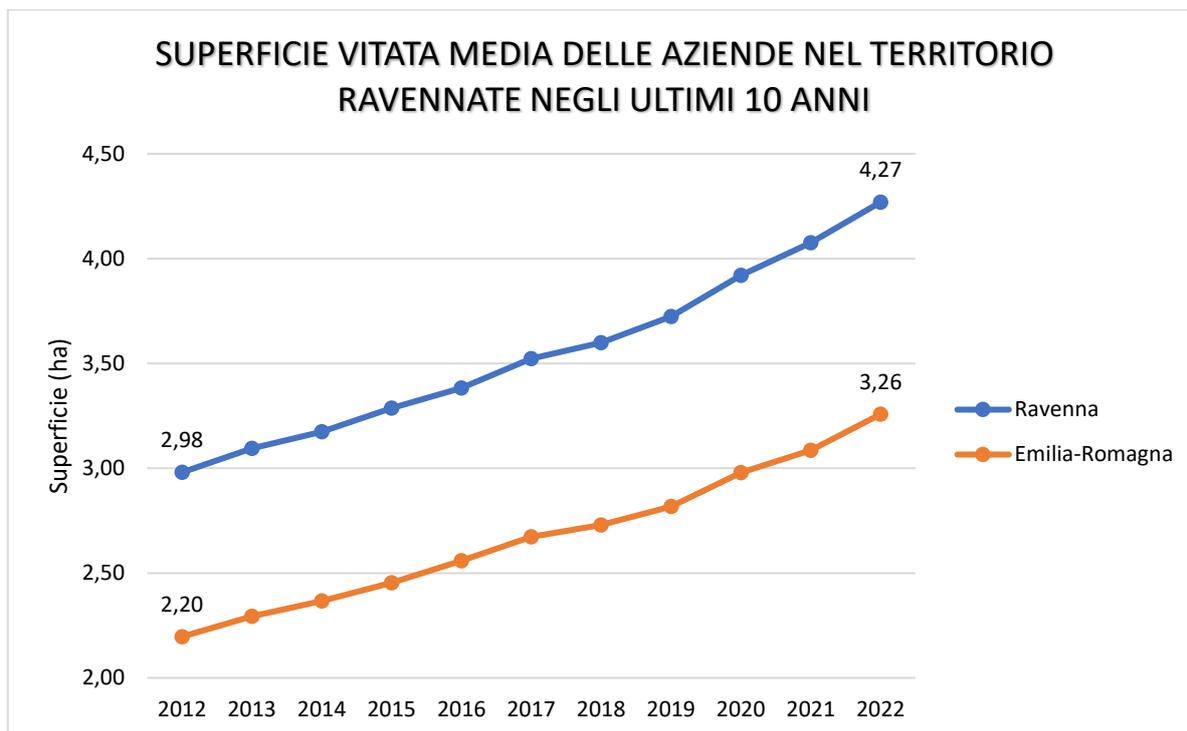
Sebbene si tratti di superfici esigue in valore assoluto, aumentano anche Chardonnay e Pignoletto le cui superfici di coltivazione raddoppiano in 10 anni (rispettivamente, +114% e +113%), nonché la Malvasia bianca di Candia (+75%). In netta diminuzione la diffusione della coltivazione dell'Albana (-34%) e dell'Uva Longanesi (-43%).



▪ **Numero di aziende**

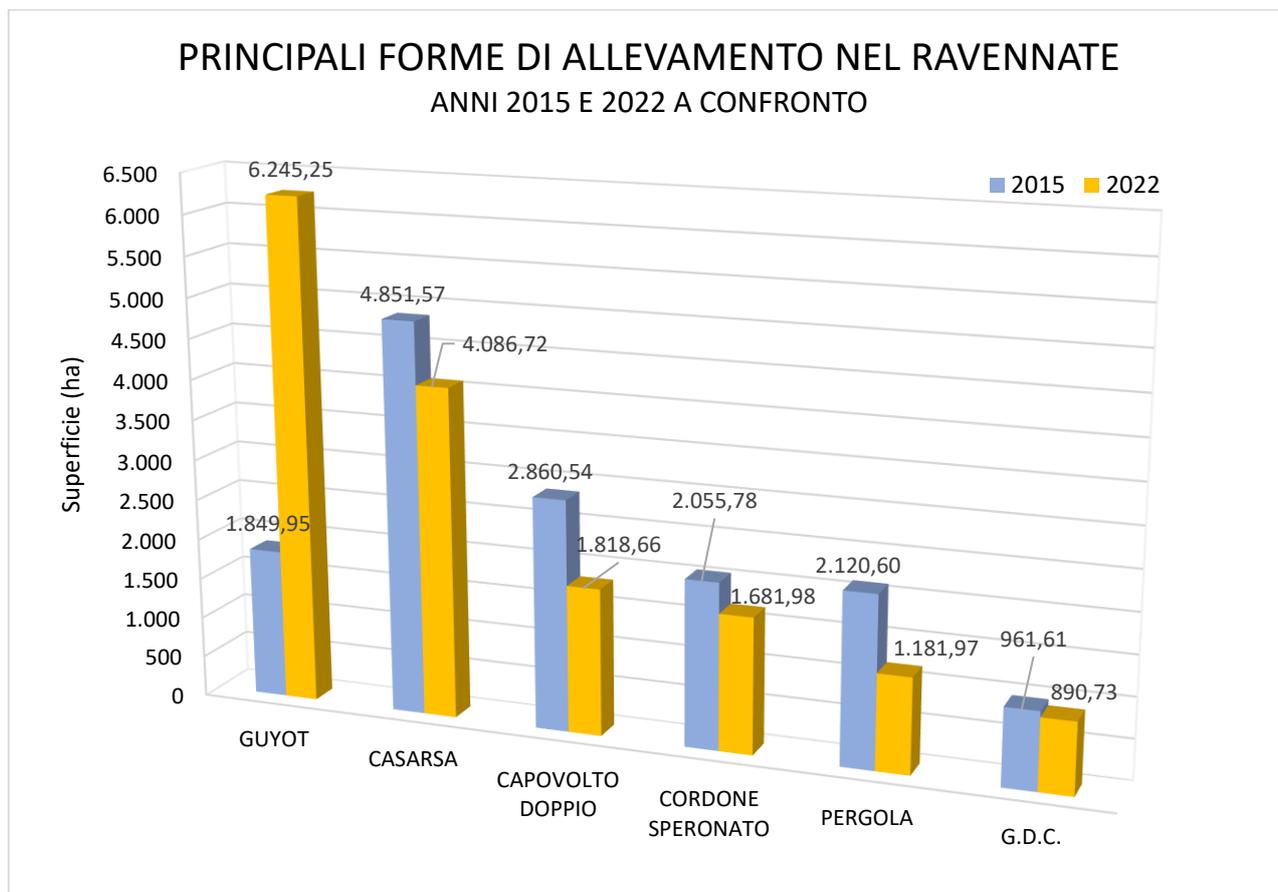
Il confronto tra l'andamento dei dati riferiti a superficie vitata e numero di aziende viticole nell'ultimo decennio, descritto nel grafico sotto riportato, mette in evidenza una tendenza già registrata a livello regionale. L'analisi dei dati mostra, infatti, come ad un aumento contenuto della superficie vitata provinciale (+7%) corrisponda una sensibile diminuzione del numero delle aziende viticole (-25%). L'andamento opposto dei due parametri ha determinato l'aumento della superficie vitata media aziendale di 1,3ha. Il dato è espressione di un fenomeno di riorganizzazione che interessa, in generale, le aziende viticole di tutto il territorio regionale.





▪ **Forme di allevamento**

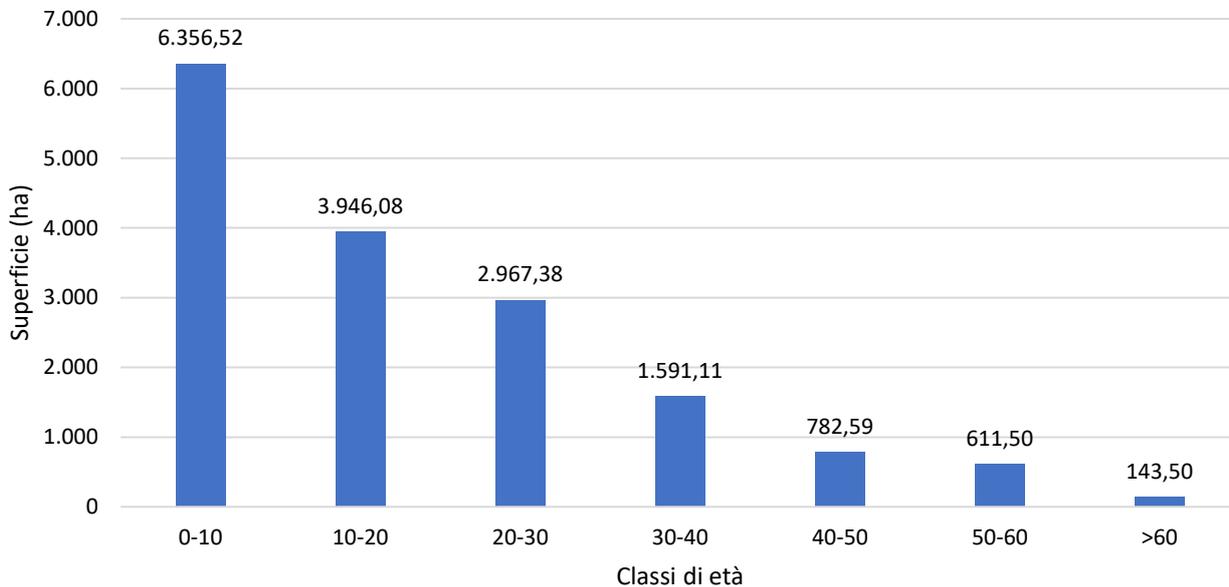
Il Guyot è, ad oggi, la forma di allevamento di gran lunga più utilizzata nel ravennate, caratterizzando 6.245 ettari vitati dei 16.240 totali provinciali (corrispondenti al 38% del totale). Rispetto al 2015, il dato è fortemente cresciuto (+ 238%), tanto da portare il Guyot dal quinto al primo posto. Al contrario, le altre forme di allevamento esaminate registrano tutte una diminuzione di superficie. Il Casarsa conta 4.087 ettari (il 25% del dato provinciale), diminuendo del 16% rispetto al 2015, il Capovolto doppio occupa 1.819 ettari (l'11%), registrando un - 36%; il Cordone speronato occupa 1.682 ettari ed è diminuito del 18%, la Pergola e il G.D.C. sono adottati rispettivamente su 1.182 e 891 ettari ed hanno registrato una diminuzione di superficie del - 44% il primo e -7% il secondo.



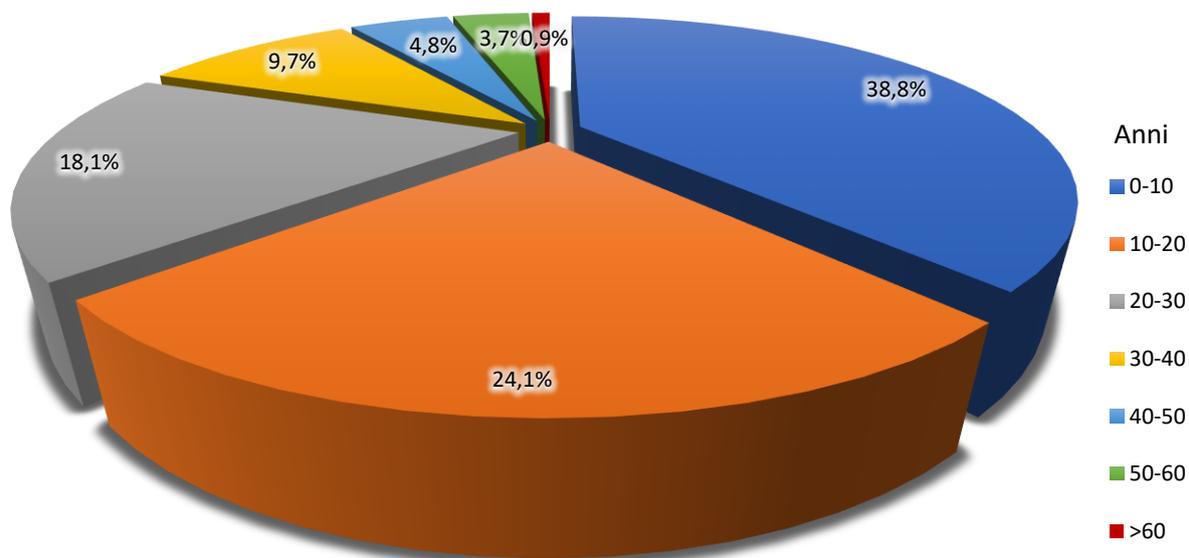
▪ Età dei vigneti regionali

Sui 16.240 ettari vitati provinciali, 6.357 (il 39%) hanno un'età inferiore a 10 anni, 3.946 (il 24%) hanno un'età compresa tra 10 e 20 anni, 2.967 (il 18%) hanno un'età compresa tra 20 e 30 anni. Accorpando i dati, emerge che l'81% del vigneto bolognese ha meno di 30 anni. I dati tratteggiano un vigneto, rispetto alla media regionale, particolarmente giovane e rinnovato.

SUPERFICIE DISTRIBUITE PER CLASSI DI ETÀ DEI VIGNETI RAVENNATI AL 2022



ETÀ DEI VIGNETI RAVENNATI AL 2022



Fonte dei dati: Schedario viticolo della Regione Emilia-Romagna per i dati regionali.